

SIMONE RICCIARDIELLO AL LI -non basta un attimo-

.... Per capirne un po' di più
e per saperne un po' di più non basta un attimo.
Ci va il tempo che ci va,
sì, tutto il tempo che ci va, non basta un attimo,
ma anni...
Paolo Conte

Il titolo di questa mostra prende spunto dalla canzone "Anni" di Paolo Conte, mio cantautore preferito. E' un brano musicale d'atmosfera che evoca nostalgia e riflessione sul tempo che passa. L'autore usa immagini evocative e una melodia suggestiva per trasmettere sentimenti di malinconia e bellezza che attengono al proprio vissuto, alle relazioni e ai ricordi. Un vissuto che non può essere liquidato in una manciata di minuti.

Gli "anni" rappresentano sia il trascorrere del tempo che le esperienze accumulate, creando un contrasto tra la fugacità della vita e l'intensità dei momenti vissuti significativamente. Il brano sembra suggerire che, nonostante le perdite e le delusioni, ci sia una ricchezza e una bellezza nei ricordi che resta e alimenta la speranza e l'emozione del ritorno.

Lo stile narrativo e poetico invita inoltre l'ascoltatore a riflettere su come il passato influisca sul presente, rendendo il brano non solo la celebrazione dei momenti belli, ma anche la riconciliazione con ciò che non è stato.

Il campo sensoriale nel quale si muovono la canzone e le mie opere è il medesimo.

Partendo dalla condivisione del senso evocativo di Conte e incoraggiato dal curatore di questa mini antologica Giuliano Menato, porto a Montecchio Maggiore una selezione di opere eseguite tra i primi anni '80 e il 2025, due nuclei progettuali diversi tra loro per espressività eppure legati per interiorità, tenuti insieme, cioè, da un filo invisibile (ma neanche tanto) che li rende consequenziali e, nello stesso tempo, complementari.

La mostra è un momento di riflessione su sessant'ANNI di fare e disfare arte, di "mastriare" (come diceva Maria Roccasalva) essenzialmente sulla tangibilità dell'arte, tele o telai che fossero, per inseguire un progetto mentale che chiedeva di essere esplicitato.

Forse è utile precisare che qui la tangibilità si riferisce alla sua dimensione fisica e concreta, ovvero alla possibilità di percepirla attraverso i sensi, in particolare il tatto e la vista. In genere, l'arte viene spesso associata a qualcosa di intangibile, come le emozioni, i concetti e le idee che esprime, ma nelle mie opere si è sempre insinuata una materialità tesa a renderle reali e palpabili, come una scultura, un dipinto o un'installazione.

In definitiva la vita è proprio così, non basta un ATTIMO, ma ci vogliono ANNI per capire che sei ancora all'inizio.

Simone Ricciardiello

a cura di Giuliano Menato

esposizione

sabato e domenica 10.30-12.30 / 16.00-19.00

info
Ufficio Cultura
T. 0444.705768
cultura@comune.montecchio-maggiore.vi.it

Simone Ricciardiello è nato a Napoli il 23 gennaio del 1944. Si è diplomato presso il Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti della sua città nel corso di Decorazione di Giuseppe Capogrossi.

Ha compiuto gli studi artistici sotto la guida di grandi maestri quali: Mario Colucci; Armando De Stefano; Carmine Di Ruggiero; Claudio Lezoche; Raffaele Lippi; Giuseppe Pirozzi; Gianni Pisani; Bruno Starita; Guido Tatafiore; Antonio Venditti.

Nel 1966 inizia la sua attività espositiva che sviluppando varie esperienze creative lo vede tuttora attivo su tutto il territo-

Nel 1966 inizia la sua attività espositiva che, sviluppando varie esperienze creative, lo vede tuttora attivo su tutto il territorio nazionale sia a livello pubblico che privato.

Nel 1968 inizia la sua attività nel settore dell'Industrial Design e della Grafica Pubblicitaria per la quale ancora oggi presta la sua consulenza. Vince diversi concorsi tra cui quello per il progetto "Napoli 50/80" indetto dalla Camera di Commercio di Napoli e quello per il marchio della Camera di Commercio Vicentina "Vicenza Qualità".

E' esperto di Progettazione Visiva e Tecnologia della Comunicazione con particolare interesse per il settore web design. Specializzato in tecniche di stampa e calcografiche, è stato tra gli anni '80 e '90 iscritto all'Associazione Incisori Veneti guidati da Giorgio Trentin.

Nel 1978 è tra i soci fondatori dell'Associazione Culturale "Accademia Pontano" di Napoli, per la quale ha curato la linea grafica editoriale dell'attività espositiva fino al 1981.

Nel 1981 si trasferisce con la famiglia a Vicenza dove insegna come titolare della cattedra di Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico Arturo Martini fino al 2005, anno del suo pensionamento.

Negli anni del suo insegnamento è stato titolare delle cattedre di Discipline Pittoriche, Figura e Ornato Disegnato, Tecniche Calcografiche, Restauro.

Nel 1986 fonda "Creativa", Associazione per le Arti Visive e Territorio, con sede nella Circoscrizione n.6 di Vicenza. Nello stesso anno dà vita a "Gruppo Creativo", per e con il quale organizza numerose esposizioni sul territorio nazionale.

Nel 1987 scrive sulla Pagina dell'Arte del quotidiano "Il Giornale di Vicenza" come collaboratore esterno e su riviste specializzate dei settori Arte, Scuola, Opinioni.

Nel 1988, sempre a Vicenza, istituisce per due anni "Università Popolare" presso il Centro Civico di Villa Lattes.

Nel 1990, pur continuando a produrre opere visive, interrompe l'attività espositiva per iniziare con la Federazione Italiana Danza Sportiva una collaborazione come consulente esterno per la creazione di un comparto pluridisciplinare all'interno del quale progetta e realizza un DVD multimediale interattivo sulla fisiologia del corpo sottoposto alle dinamiche della danza.

La sua attività espositiva riprenderà a pieno regime nel 2014 con la mostra "Omaggio a Mondrian" curata da Luigi Paolo Finizio presso la Galleria Movimento Aperto di Napoli.

Nel corso della sua attività artistica vince numerosi concorsi di cui l'ultimo indetto dalla Fondazione Pescarabruzzo di Pescara.

Ultima sua mostra personale allo Spazio Galla di Vicenza dove ha presentato la sua recente produzione, escluse le sculture che sono invece presenti in questa mostra.

Sito web:

http://simonericciardiello.com/

